

ASSOCIAZIONE
ITALIA DIGITALE

MEMORIA DELL'ASSOCIAZIONE ITALIA DIGITALE

PDL N. 142, 1505, 1000 CONCERNENTI

DISPOSIZIONI PER FAVORIRE LA RIDUZIONE

DELL'ORARIO DI LAVORO

Camera dei deputati

XI Commissione Lavoro pubblico e privato

15 maggio 2024

Le proposte di legge

L'Associazione Italia Digitale (AID) ringrazia il presidente della XI Commissione, Walter Rizzetto, per l'invito a prendere parte all'audizione, che ha così dato modo all'Associazione di fornire il proprio contributo al dibattito.

Le proposte di legge C. 142 (Disposizioni per favorire la riduzione dell'orario di lavoro), C. 1000 (Disposizioni sperimentali concernenti la riduzione dell'orario di lavoro mediante accordi definiti nell'ambito della contrattazione collettiva) e C. 1505 (Agevolazione contributiva per favorire la stipulazione di contratti collettivi volti a sperimentare la progressiva riduzione dell'orario di lavoro) recano disposizioni volte alla riduzione dell'orario di lavoro, mentre secondo le norme attualmente in vigore (art. 3 del D.Lgs. 66/2003), l'orario normale di lavoro è fissato in 40 ore settimanali e i contratti collettivi possono stabilire una durata minore e riferire l'orario normale alla durata media delle prestazioni lavorative in un periodo non superiore all'anno.

In particolare, i tre provvedimenti prevedono, a questo proposito, diverse misure:

- la pdl C. 1000 attribuisce a specifici accordi tra le parti sociali la possibilità di prevedere una riduzione fino a 32 ore settimanali;
- la pdl C. 1505 incrementa il Fondo nuove competenze al fine di favorire la sottoscrizione di contratti collettivi volti a sperimentare la progressiva riduzione dell'orario di lavoro per il triennio 2024-2026;
- la pdl C. 142 dispone che i contratti collettivi prevedano una riduzione dell'orario legale di lavoro in modo da giungere, dal 1° gennaio 2023 - termine temporale da aggiornare- ad un orario medio settimanale di 34 ore effettive.

Tutte le suddette pdl introducono inoltre, in favore dei datori di lavoro, agevolazioni contributive commisurate alla riduzione dell'orario di lavoro applicata.

AID considera le proposte di legge oggi in discussione **assolutamente innovative, al passo con i tempi ed in linea con esperimenti simili** che hanno avuto esiti positivi in altri paesi europei quali Gran Bretagna, Irlanda, Spagna e Nuova Zelanda. Le nuove **frontiere della digitalizzazione e dell'intelligenza artificiale** hanno determinato una rilevante evoluzione dei modelli organizzativi dei processi produttivi e del lavoro verso modelli più flessibili di gestione del tempo e dello spazio. Basti pensare, a tal proposito, agli spazi di co-working, i quali non erano possibili fino a qualche decennio fa.

AID saluta inoltre **positivamente la previsione di sgravi fiscali e contributivi per i datori di lavoro che riducono gli orari lavorativi dei dipendenti, e la previsione di un relativo fondo di sostegno**, azioni che, ad avviso dell'Associazione, potranno favorire una **maggiore produttività e maggiore occupazione**, nonché **un migliore equilibrio di genere**, incoraggiando l'inserimento nel mondo del lavoro e il mantenimento dell'impiego per molte donne, che oggi si trovano spesso costrette a scegliere di ridurre le loro prospettive di carriera nel momento in cui aumenta il loro nucleo familiare. Del resto, sono numerose le statistiche che dimostrano come in Italia una donna con due figli si trova costretta, in molti casi, ad abbandonare completamente il proprio lavoro, proprio per l'impossibilità di conciliare i tempi per le cure parentali con quelli della carriera lavorativa.

Il settore Digital Tech

Per scendere più nello specifico delle categorie lavorative che l'Associazione rappresenta, comprensive non solo dei *creators* digitali, ma dell'intero settore Digital Tech ivi inclusi anche i *web designer* e i *digital manager*. Si tratta di attività che possono essere svolte in modalità sia di *smart working* che con orario ridotto, in modalità digitale, essendo lavori di carattere intellettuale che possono essere facilmente trasferiti tramite strumenti digitali e che si svolgono spesso sulle piattaforme digitali.

Le modalità di lavoro previste dai progetti di legge all'esame della Commissione possono quindi favorire per il settore Digital Tech una migliore qualità della vita dei lavoratori, perché diventano padroni del proprio tempo personale come individui liberi, andando ad accrescere quella che è stata definita dal filosofo Benjamin Constant la "libertà dei moderni", singola e personale, contrapposta alla "libertà degli antichi" che sarebbe stata invece collettiva.

Le nuove modalità di lavoro permetteranno anche **una migliore qualità del lavoro**, permettendo di coltivare al meglio le competenze di ognuno, anche per un tempo ridotto, in una logica di specializzazione delle funzioni produttive, secondo quanto enunciato dalla teoria economica ricardiana, per cui ognuno si dedica, anche per un tempo minore, a fare ciò che sa fare meglio e questo ha la potenzialità di accrescere la produttività di tutto il sistema.

Un ulteriore elemento importante per il settore Digital Tech italiano e per l'Associazione è rappresentato dalle potenzialità che la riduzione dell'orario di lavoro, abbinata alla modalità *smart working*, potrebbe offrire per la **valorizzazione dei piccoli borghi italiani**, che si stanno spopolando, favorendo un ritorno della popolazione e potenziando così le aree periferiche del Paese.

Questo è, del resto, l'obiettivo del **progetto Hubitat**, sviluppato dai membri dell'Associazione, che ha creato 45 hub territoriali in tutta Italia. **Ogni hub è un centro di formazione e di innovazione che punta a formare valorizzare le risorse dei piccoli borghi italiani, che possano poi dare il loro contributo lavorativo a distanza.** Si tratta anche di **volani di promozione del territorio** e di **valorizzazione delle realtà locali**, nonché di sviluppo di un network di professionalità.

L'epidemia di Covid, del resto, ha comportato, forzatamente, lo spostamento di molti lavoratori dalle grandi città verso i paesi di origine, un esperimento che si è dimostrato positivo per i borghi spopolati. Così, con un' incisiva azione di digitalizzazione e di riduzione del tempo di lavoro rispetto alle canoniche 40 ore, si potrebbe favorire una maggiore produttività e una più alta qualità della vita, nonché maggiore inclusione.

In conclusione, l'Associazione tiene a informare la Commissione che sta lavorando insieme a una delle associazioni sindacali maggiormente rappresentative a un **Contratto collettivo di lavoro nazionale per l'intero settore Digital Tech, nell'ambito del quale può essere previsto un sistema di orario corto**, perché è funzionale alle esigenze della categoria, così come prevedono, del resto, le proposte di legge n. 142, 1505, 1000, all'attenzione della Commissione, che prevedono per le parti sociali la possibilità di definire degli accordi ad hoc con le categorie datoriali. Una convergenza che sembra quasi una premessa indispensabile per il lavoro del futuro.